

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



AUGURI

Buon compleanno eccellenza

Il vescovo di Avezzano, Pietro Santoro, il prossimo 4 febbraio compirà 75 anni. Una vita spesa al servizio instancabile della parrocchia, prima, e della terra e della Chiesa marsicana, poi. Uno sguardo che ha aperto l'orizzonte, sempre saldo a Cristo, all'attenzione ferma verso gli ultimi e i sofferenti, con la carità sempre al primo posto. Il mondo del lavoro e del sociale, sempre presente nel suo ministero pastorale. E nel cuore i giovani: zaino in spalla li ha letteralmente portati ovunque (con le Giornate mondiali della gioventù) ma per condurli solo all'incontro più importante, quello con Gesù. La gratitudine a Dio per il dono della vita di un pastore, di un sacerdote, di un uomo non sarà mai abbastanza. In comunione di preghiera gli auguri corali della diocesi intera. Buon compleanno eccellenza!

«Gesù ti cambia la vita»

Oggi a Luco dei Marsi Umberto Di Pasquale verrà ordinato diacono
Dalle sue parole un racconto e una testimonianza forte di conversione

DI ELISABETTA MARRACCINI

Oggi pomeriggio alle 17, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Luco dei Marsi, per imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del vescovo di Avezzano, Pietro Santoro, sarà ordinato diacono Umberto Di Pasquale. La Liturgia si svolge nella parrocchia d'origine del giovane, guidata dal parroco don Giuseppe Ermili e sarà visibile anche in streaming, sulla pagina Facebook "Diocesi di Avezzano", sui canali di Info Media News e in TV su canale 119 del digitale terrestre. Umberto ha 36 anni e una laurea in economia, frequenta l'ultimo anno del Seminario regionale San Pio X di Chieti e svolge servizio pastorale nella chiesa dello Spirito Santo di Avezzano sotto la guida di don Antonio Salone. Umberto su queste pagine racconta la sua conversione e lo fa con parole autentiche che arrivano dritte al cuore e ci interrogano anche sulla nostra fede. Volutamente la scelta di "virgolettare senza interrompere" la bellissima testimonianza che ci rende consapevoli delle grazie che riceviamo quando diciamo il nostro "sì". «La mia vita si può dividere a metà: c'è stato un "prima" ed un "dopo" - racconta Umberto - e ciò che caratterizza questo "prima" e questo "dopo" è un incontro. Un incontro da sempre cercato, desiderato e voluto. Sin da piccolo cercavo quest'incontro. Come tutti del resto. Ho cercato, ma non ho trovato. Ho cercato questa gioia dappertutto: nelle amicizie, a scuola, negli eccessi della vita, nelle canzoni, nelle tarde serate passate a parlare, nelle bevute con gli amici, nelle discoteche, negli abiti firmati, negli studi filosofici dei grandi pensatori. Ma non l'ho trovato. Così un giorno, dopo tanto mio vagare, preso da un inspiegabile compunzione



Umberto Di Pasquale, 36 anni, oggi verrà ordinato diacono

ne del cuore ho sentito il desiderio di confessarmi. Di chiedere aiuto a Dio, di dirgli che nonostante tutti i miei sforzi io avessi fallito. Non trovavo pace e mi sentivo in colpa. La ragazza a cui volevo un bene profondo, un ottimo lavoro, gli studi riusciti, dei buoni amici: tutto questo non mi dava quella pace che cercavo. Mancava qualcosa, ma non sapevo cosa. Ho urlato e mi sono fermato. Non so bene dove abbia trovato il coraggio di guardarmi manchevole e fragile, ma l'ho fatto.

La Liturgia sarà trasmessa in tv sul canale 119 e su Facebook

Proprio qui ho chiesto aiuto a Dio. Ed egli mi ha ascoltato. È stata nel riconoscere la mia fragilità l'inizio della mia conversione. Erano circa le 11 del mattino di un giovedì

dell'agosto del 2013 quando, dentro la settimana di silenzio degli esercizi spirituali, è un passo di sant'Ignazio di Loyola, a Montefiascone, a farmi entrare seriamente dentro me stesso: "non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose internamente". È stato talmente forte che ha creato una spaccatura, un solco così profondo da poter far entrare qualcun altro dentro la mia vita. Mi sono chiesto: che cosa sento veramente? Che cosa desidero? A que-

ste domande non trovavo risposta, ma fu la situazione ad aiutarmi. Lo stare in ginocchio davanti a un crocifisso pregando il rosario, mi fece rendere conto che io proprio in quel momento sentivo la pace. Avevo trovato "casa". Lì ho ripensato a tutta la mia vita. L'ho meditata in lungo e in largo e ho capito che Cristo c'era sempre stato. D'un tratto sono riuscito a ricollegare tutto il mio passato e dargli senso. Proprio quando in un film le cose che hai visto per quasi due ore le capisci alla fine, in pochi secondi, così ho capito me stesso. Attraverso Cristo, la sua persona, mi sono capito. Ho lasciato tutto: amici, ragazza e lavoro per seguire Cristo. Per gustare fino in fondo tutto ciò che Lui mi aveva dato e voleva darmi. Da lì è iniziato un cammino meraviglioso fatto di scoperte di me stesso, di Dio, della Chiesa, della ricchezza delle relazioni». Umberto si rivolge ai giovani, incoraggiandoli a mettersi all'ascolto: «Dio non è venuto a toglierci nulla, è venuto a dare compimento. Tante volte pensiamo che Dio ci vuol privare di qualcosa: il seguirlo, il fare delle cose che riteniamo superate e sciocche, come quello di andare in chiesa la domenica, di pregare il rosario, di far parte di un gruppo cattolico, ci possono togliere qualcosa, cioè ci voglio immergere in un modo di pensare primitivo, contrapposto ad un modo scientifico e divertente della vita. Ma non è così. Solo nel seguire Cristo ci si capisce. Si trovano quelle risposte che sempre cerchiamo. Solo stando insieme ci salviamo. La bontà di Dio si manifesta proprio in questo: egli non è venuto a toglierci, egli è venuto a far risplendere ciò che noi abbiamo di più bello, di più prezioso. È venuto affinché noi cresciamo nel bene, è venuto e viene ogni giorno a darci la forza per compiere i nostri desideri».

Ad Antrosano si riparte con l'Ac



Il parroco con l'Ac di Antrosano

Sono ripartiti gli incontri dell'Azione cattolica parrocchiale ad Antrosano. Nella parrocchia Santa Croce con l'avvicendamento del nuovo parroco don Bruno Innocenzi, susseguito a don Antonio Allegritti, pur con tutte le norme anti-covid, sono riprese le riunioni formative per gli oltre cinquanta iscritti. «Il tempo, purtroppo, per proseguire il tema dello scorso anno - racconta il parroco don Bruno Innocenzi - ci è stato sequestrato dal coronavirus, un esserino invisibile anche al microscopio, incapace di sopravvivere al di fuori di una cellula vivente, non in grado di resistere all'alcool o alla candeggina eppure capace di bloccarci in casa, inchiodati davanti al televisore ad ascoltare numeri sempre

più allarmanti dagli affermati scienziati o dagli improvvisati esperti». Così, con entusiasmo e gioia, l'Ac parrocchiale ha iniziato la consegna delle tessere associative di casa in casa (dopo averle benedette in chiesa nella Messa dell'8 dicembre, giorno in cui

si celebra la Festa dell'adesione per tutti gli associati), accompagnate dal saluto della presidente parrocchiale, Francesca Piccone, del responsabile Adulti, Elio Di Vincenzo, e del parroco don Bruno. «Aderire all'Azione cattolica - incoraggia il parroco - è scegliere di far parte della famiglia Chiesa, è scegliere di esserci per sé e per gli altri, nel servizio concreto attraverso le opere e con la preghiera. Da tempo che passa in fretta, tempo di una volta, tempo che lenisce, ci è dato di vivere un tempo in cui è difficile esprimere qualsivoglia corporeità nelle relazioni interpersonali, ma sempre tempo di servizio». Il gruppo parteciperà attivamente anche all'iniziativa della «Staffetta della Pace» il prossimo 27 gennaio.

L'APPUNTAMENTO

San Tommaso e gli studenti

Giovedì 28 gennaio il tradizionale appuntamento (quest'anno un po' rimodulato a causa delle norme anti-Covid) per i giovani delle scuole superiori di Avezzano in occasione della festa di san Tommaso d'Aquino, protettore degli studenti. L'iniziativa, ogni anno, è organizzata dai giovani di Azione cattolica in collaborazione con l'Ufficio scuola diocesano. L'appuntamento è di buon mattino, alle 7, nella chiesa parrocchiale di Madonna del Passo dove il vescovo Pietro Santoro presiederà la Messa affidando gli studenti a san Tommaso, definito da Pio XI «il più dotto dei santi, il più santo dei dotti». San Tommaso d'Aquino, filosofo e teologo, è uno dei 36 dottori della Chiesa, patrono anche dei teologi, degli accademici, dei librai. Sacerdote dell'ordine dei predicatori che, dotato di grandissimi doni d'intelletto, trasmise agli altri con discorsi e scritti la sua straordinaria sapienza. Fu canonizzato nel 1323 da papa Giovanni XXII.

Appello ai giovani: «Diventate insegnanti di religione»

DI ANTONIO MASCI *

Se, a causa della pandemia in corso, da parte di molti si constata che difficili tempi ci sovrastano, sono costretto ad evidenziare simile situazione per l'Ufficio scuola della diocesi di Avezzano nei riguardi dell'insegnamento della religione cattolica. In tutti gli anni scolastici precedenti era molto facile attingere agli elenchi di chi aspirava ad un incarico annuale o ad una supplenza per l'insegnamento della religione cattolica: molti erano in attesa, pochi docenti titolari chiedevano un periodo di congedo straordinario. Purtroppo, con l'anno scolastico in corso, tutto è cambiato: è stato necessario aggiornare gli

elenchi degli aspiranti ad incarico o supplenza (lo si può vedere dagli avvisi in bacheca dello stesso Ufficio scuola nella curia diocesana) e, già agli inizi del mese di ottobre, è stato molto arduo rispondere alle richieste di varie scuole di nominare supplenti, dopo aver dato incarico annuale a diversi docenti. Senza voler cercare le cause di tutto ciò, sembra opportuno rivolgere a tanti ragazzi in cerca di occupazione un pressante appello. Un appello ai giovani: perché non vedere se, in armonia con la propria formazione culturale e religiosa, con la volontà di mettere al servizio della comunità i doni e carismi ricevuti dal buon Dio, non sia possibile inserirsi nel mondo della scuola pubbli-

L'invito del direttore dell'Ufficio scuola a inserirsi nel mondo dell'istruzione con la volontà di mettere al servizio della comunità i doni e carismi ricevuti

ca, statale o paritaria che sia, in qualità di insegnante di religione cattolica? Chiaramente, non si può assicurare nulla nella immediatezza, tuttavia sarà bene decidere di completare la propria formazione culturale frequentando una Facoltà teologica o un Istituto superiore di scienze religiose per

conseguire il titolo professionale richiesto per un incarico annuale ad insegnare religione cattolica (per eventuale supplenza la norma vigente prevede soltanto l'iscrizione al corso per conseguire il titolo). Ad Aquila è aperto l'Istituto "Fides et ratio", a Pescara il "Toniolo" e a Roma si avrebbe l'imbarazzo della scelta. Alcune annotazioni come "istruzioni per l'uso". Nella diocesi di Avezzano le domande per insegnare religione cattolica vengono inoltrate nel corso del mese di maggio, ogni due anni, e la prossima opportunità sarà nel mese di maggio 2021. Durante lo stesso mese si potranno trovare nel sito della diocesi i moduli da riempire e far pervenire all'Ufficio scuola entro il

31 maggio 2021. Nello stesso sito si potranno trovare spiegate tutte le condizioni richieste per accedere all'insegnamento della religione cattolica. Per ora sarà sufficiente far presente che tutto è regolato da alcuni articoli del Codice di diritto canonico, in particolare dai canoni 804 e 805 che, tra l'altro recitano: «gli insegnanti di religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica», «è diritto dell'ordinario del luogo per la propria diocesi di nominare o di approvare gli insegnanti di religione» (passim can. 804,805).

* direttore Ufficio scuola Avezzano



L'ingresso degli uffici di curia



Una marcia della pace ad Avezzano (archivio foto)

Una «staffetta» corale per il Mese della pace

DI ALESSANDRA CHIOSTRI *

Quest'anno il Mese della pace attraversa un momento particolare segnato dalla pandemia e dall'innegabile fragilità che colpisce le nostre sicurezze e le nostre comunità. Papa Francesco ci ricorda che «in molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con impegno e audacia». Sostenuti, dunque, dalle parole del Santo Padre per la 54° Giornata mondiale della pace, come «Tavola

della Pace» della Marsica, alla quale partecipano Agesci, Caritas, Migrantes, pastorale giovanile, Centro missionario, pastorale sociale e del lavoro, associazione «Rindertimi», pastorale familiare e Azione cattolica, abbiamo realizzato un percorso comunitario caratterizzato da tre aspetti. Il primo è una vera e propria «Staffetta della pace»: ogni realtà diocesana ha organizzato un momento di preghiera e riflessione, tra una parrocchia e l'altra sta girando l'immagine di una colomba con un ramoscello di ulivo, simbolo di unione e vicinanza. Una trentina di preziosi appuntamenti (una tappa an-

Il percorso si concluderà domenica 31 gennaio alle 16 in Cattedrale con una preghiera interreligiosa presieduta dal vescovo dei Marsi Pietro Santoro

che nella moschea di Avezzano), tante le parrocchie che si sono attivate con entusiasmo e creatività in questa iniziativa. Questo percorso si concluderà il 31 gennaio alle 16, nella Cattedra-

le di Avezzano, con la preghiera interreligiosa per la pace, presieduta dal vescovo Santoro. Per approfondire il Messaggio del Papa anche tre webinar formativi: uno rivolto ai bambini, uno ai giovani e uno agli adulti. Il webinar dei ragazzi, che si è svolto ieri, è stato vissuto come una bellissima occasione di fraternità e missionarietà, in cui è stato possibile realizzare un collegamento con i ragazzi «Ambasciatori di pace» in Albania. Seguiranno il webinar degli adulti il 26 gennaio e quello dei giovani il 29 gennaio, alle ore 21 sul canale Youtube della diocesi di Avezzano. L'ultimo aspetto riguar-

da un'iniziativa di solidarietà, che abbraccia sia l'iniziativa nazionale di Azione cattolica, sostenendo la rete di aiuto per l'emergenza sanitaria dell'associazione «Terre des Hommes», sia un'iniziativa locale, che vede protagonisti la nostra città e il nostro territorio. Ogni parrocchia infatti si sta attivando per raccogliere fondi che saranno un segno concreto verso le realtà bisognose della comunità. Come «artigiani di pace» inoltre, siamo chiamati a prenderci cura degli ultimi, degli emarginati e dei più fragili. Un abbraccio di pace a tutti.

* vicepresidente Ac settore giovani

L'obiettivo è di realizzare percorsi di inclusione e reinserimento, restituendo diritto di cittadinanza a persone che per molteplici motivi l'hanno perso

La cura della fragilità

Sarà inaugurata la «Casa Fratelli tutti» in via Genova ad Avezzano
La struttura Caritas riservata a chi ha perso ogni riferimento sociale

DI LIDIA DI PIETRO *

La Chiesa diocesana promuove nella comunità ecclesiale il valore evangelico e sociale dell'impegno personale in favore di quanti, nel nostro territorio, soffrono le diverse forme di povertà materiale, le solitudini, le lacerazioni nella storia lavorativa e familiare. In questo lavoro quotidiano, sono diversi i servizi messi in campo a tutela della dignità delle persone in difficoltà portati avanti dal servizio di pastorale familiare, dalla Fondazione Jubileum, dal servizio di pastorale sociale e del lavoro, dal Progetto Policoro, dal servizio di pastorale giovanile, dalla Caritas, dal Fondo «San Berardo» per tutti i colpiti dalle restrizioni economiche dovute alla pandemia.

Disponibili anche stanze per accoglienza abitativa d'emergenza

Oggi, a quasi trent'anni dall'apertura della mensa Caritas, che per anni ha rappresentato l'unico servizio di contrasto alla povertà estrema, con viva gioia presentiamo la «Casa Fratelli tutti», ad Avezzano in via Genova 6, poco distante dalla parrocchia di San Giovanni. La casa sorge nello stabile che dal terremoto, per quasi cent'anni, ha ospitato le suore Trinitarie. La struttura è stata ideata e fortemente voluta dal vescovo Pietro Santoro. È stata rilevata dalla diocesi nel 2018 ed è stata ristrutturata con i fondi dell'otto per mille. I lavori sono stati necessari per adeguare gli spazi ai nuovi servizi in favore delle persone nel disagio, per rispondere a scenari sempre mutevoli del territorio. La «Casa Fratelli tutti», di prossima inaugurazione, nasce con l'obiettivo di realizzare percorsi di inclusione e reinserimento sociale, restituendo diritti di cittadinanza a persone che per molteplici motivi hanno perso ogni

riferimento sociale, familiare, collettivo. Nello stabile saranno disponibili anche alcune stanze adibite all'accoglienza abitativa d'emergenza, un settore a cui la Caritas diocesana non ha mai rinunciato in questi anni, attraverso la collaborazione con il Comune di Avezzano e convenzioni con strutture ricettive del territorio e locazioni di immobili destinati.

Tra i servizi offerti è in allestimento una postazione medica per ricondurre le persone segnate dalla marginalità estrema alla tutela di sé anche attraverso la cura del proprio corpo. Diversi volontari e operatori si affiancheranno per offrire momenti di ascolto e percorsi individuali e comunitari finalizzati alla promozione personale e sociale. Soltanto considerando l'altro

in difficoltà non solo fruitore dei servizi, ma portatore di esperienze, capacità e vissuti, si potrà ripartire per ricostruire l'equilibrio e l'autonomia. Sono numerose le realtà diocesane che si sono già offerte, in spirito di collaborazione, ai diversi servizi. Infatti, «Casa Fratelli tutti» non vuole essere soltanto una testimonianza credibile dell'amore della Chiesa locale verso chi vive nel bisogno, ma si propone come attività formativa spirituale permanente. Perché si verifichi il sogno profetico di papa Francesco: «Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano» («Fratelli tutti», 79).

* vicedirettore Caritas



La «Casa Fratelli tutti» in via Genova ad Avezzano

Celano, incontri su san Giuseppe

Le parrocchie di Celano, con i parroci don Ilvio Giandomenico, don Gabriele Guerra e padre Ausilio Tornambè, invitano alla bella iniziativa di formazione spirituale inter-parrocchiale «Con cuore di Padre». Dal 3 febbraio, ogni mercoledì alle 21, nella parrocchia di San Giovanni, sette incontri di preghiera e catechesi secondo le tematiche prese dai capitoli della Lettera apostolica «Patris corde» di papa Francesco. Il Papa descrive, in modo tenero e toccante, san Giuseppe: «padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre

nell'ombra». La prima catechesi sarà tenuta dal vescovo Santoro. «A 150 anni dalla proclamazione di san Giuseppe come patrono della Chiesa universale, papa Francesco ha voluto che gli fosse dedicato un Anno speciale e noi rispondendo al suo invito - commenta don Ilvio Giandomenico - rileggiamo la figura di san Giuseppe secondo le indicazioni del Santo Padre. Saremo noi parroci, il vescovo e altri giovani sacerdoti a guidare il percorso. La comunità è chiamata anche a guardare alla paternità spirituale affidandosi alla cura pastorale che la chiesa parrocchiale dona ai fedeli».

STORIA

Qui a destra la nuova urna del beato inaugurata a Tagliacozzo



Quando beato Oddo salvò il paese dal sisma

DI AMERICO TANGREDI

Lo scorso 14 gennaio nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano in Tagliacozzo, alle 17, durante la Messa presieduta dal parroco della Cattedrale di Avezzano, don Claide Berardi alla presenza del parroco di Tagliacozzo don Ennio Grossi, è stata inaugurata la nuova urna contenente le reliquie del beato Oddo da Novara. Un lavoro iniziato lo scorso 20 novembre con l'autorizzazione della Congregazione delle cause dei santi e successivamente, la nomina da parte del vescovo Pietro Santoro del tribunale per la ricognizione canonica delle reliquie del beato che sono state trovate in un perfetto stato di conservazione. Le operazioni di ricognizione sulle reliquie hanno avuto luogo dal 28 dicembre nei locali del monastero delle monache Benedettine che da secoli hanno tenuto vivo sia il culto che il ricordo di Oddo da Novara. Il tribunale stesso ha provveduto a collocare le reliquie del beato Oddo in una nuova urna lignea: le stesse reliquie sono state rivestite dell'abito certosino e dalla stola sacerdotale confezionate dalle monache stesse. La maschera posta sul volto, ispirata ad un dipinto conservato nel Museo del Prado a Madrid, insieme alle mani e ai piedi, sono stati realizzati in cartapesta dall'artista leccese Tonio Zaccaria di Trepuzzi. Il beato Oddo (Oddone), era originario della città di Novara e giunse a Tagliacozzo alla fine del XII per assistere spiritualmente il monastero benedettino dei Santi Cosma e Damiano. Qui vi passò gli ultimi anni della sua vita e si fece conoscere per la sua fede, il suo esser un saggio consigliere e un ottimo oratore. Il popolo tagliacozzano attribuisce alla figura del monaco certosino, sempre numerosi miracoli, soprattutto dopo la morte. La Domenica in Albis del 1240 il suo corpo fu traslato dal vicino cimitero alla chiesa madre di San Cosma e custodito in una cassa lignea in una cappella della chiesa, poi divenuta Cappella del beato Oddo. Secondo alcune fonti storiche, la stessa città di Tagliacozzo venne preservata, per intercessione del monaco certosino, da un terremoto che avvenne il 14 gennaio del 1784, giorno della festa del beato. Successivamente, nel 1858, i tagliacozzani vollero fortemente che si riprendesse il processo di beatificazione del monaco: l'anno successivo la comunità vide il riconoscimento ufficiale del culto, con il titolo di beato, da parte di papa Pio IX.

IN PARROCCHIA



La Madonna nera ha la nuova teca

Sarà inaugurata lunedì 25 gennaio, durante la celebrazione eucaristica in occasione della festa patronale di san Paolo, la teca climatizzata che custodirà l'antichissima scultura lignea della Madonna nera incoronata che si trova nell'Abbazia dei Santi Pietro e Paolo a Pescasseroli. La teca avrà il compito di mantenere sempre la stessa temperatura in modo tale che il legno non subisca alterazioni. La Madonna nera del 1100 sarà, in questo modo, visibile sempre ai devoti e ai parrocchiani di Pescasseroli, guidati dal parroco don Andrea De Foglio. La Madonna ha una veste azzurra e un manto dorato e tiene tra le braccia il Bambino in vesti rosse. Tra le mani reca un globo, simbolo della protezione che la Vergine riserva al mondo.



«Al catechismo» con le famiglie

Nella chiesa parrocchiale di San Teodoro Martire in Forme (in foto), oggi alle 15, un incontro formativo con i cresimandi e le loro famiglie. L'appuntamento è organizzato dal parroco don Antoniu Petreanu e fa parte di una serie di incontri mensili che vedranno la partecipazione di diversi sacerdoti diocesani. Oggi pomeriggio animerà la catechesi don Antonio Allegritti, responsabile diocesano di Pastorale giovanile, che dialogherà con i ragazzi e i loro genitori. Gli incontri nascono dalla consapevolezza, ormai consolidata nelle comunità parrocchiali, dell'importanza del coinvolgimento delle famiglie, in particolare dei genitori, nel cammino catechistico dei figli. Il catechismo, infatti, rischia di non avere efficacia se è sganciato dall'esperienza concreta, di vita, di bambini e ragazzi.



Pescina, le suore linfa per la città

In occasione dell'81° anniversario della morte della serva di Dio Giuseppina Arcucci (in foto), la comunità delle Suore dello Spirito Santo di Pescina ha voluto commemorare l'avvenimento anche online, sulla pagina Facebook «Suore dello Spirito Santo Pescina», attraverso la preghiera e la condivisione di alcuni suoi scritti. La congregazione, ha anche festeggiato gli 85 anni di presenza preziosa a Pescina, spesa nel campo dell'educazione dei giovani e dell'assistenza. Per l'occasione è stato girato un interessante reportage (visibile sulla pagina Facebook) che racconta la storia, il carisma e le opere della congregazione attraverso documenti storici ed interviste, presente anche l'intervento del vescovo Santoro. Alessio Manuel Sforza



Istituto Filippini, iscrizioni aperte

Dalla parrocchia avezzanese di San Rocco la notizia dell'apertura delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia paritaria «San Simeone» e al Centro gioco «Matite colorate» dell'Istituto Maestre Pie Filippini. La scuola, il sabato mattina, offre la possibilità, a genitori e bambini, di visitare i locali, conoscere i programmi e le attività previste dall'offerta formativa per l'anno 2021-2022: laboratorio ludico, pregrafismo e precalcolo, motoria, laboratorio di lettura, inglese, informatica, musica e teatro, laboratorio espressivo. Le Maestre Pie, secondo il loro specifico carisma, sono attente in modo particolare al mondo dell'infanzia, proponendosi, come fine primario, la formazione integrale del bambino, nella sua pienezza di umanità cristiana. Info ai numeri 0863.441530, 333.9190643.